

Delfa Guiglia (1902-1983)

FELICE CAPRA

Museo Civico di Storia Naturale di Genova

È mancata a Solbiate Comasco il 1° luglio 1983 la Dr. Delfa Guiglia, già Conservatore al Museo Civico di Storia Naturale «Giacomo Doria» di Genova, che frequentò per 50 anni.

Era nata ad Arquata Scrivia il 16 agosto 1902 dal Conte Giovanni Battista Guiglia e da Anna Dall'Orso.

Seguì gli studi universitari a Genova come allieva interna all'Istituto di Zoologia, diretto dal prof. Raffaele Issel e sotto la guida del Prof. Alessandro Brian, biologo marino, si laureò in Scienze Naturali con una tesi sullo sviluppo del *Tigriopus fulvus*, copepode delle pozze di scogliera.

Poco dopo la laurea, nel 1926, fu accolta in Museo come assistente volontaria, fu nominata assistente f.r. nel 1931, poi conservatore nel 1953 ed infine 1° conservatore nel gennaio 1958. Collocata in pensione nel 1967 continuò a frequentare il Museo fino a quando gli acciacchi dell'età glielo permisero.

Entrata in Museo, dall'allora direttore Prof. Raffaello Gestro fu consigliata di occuparsi degli Imenotteri, di cui il Museo possiede importanti collezioni (Emery, Gribodo, Magretti, ecc., oltre le raccolte di varie spedizioni nei paesi tropicali) ed affidata ad Dr. F. Capra che la iniziò allo studio di tali insetti, alle ricerche bibliografiche ed ai tentativi di riordinamento dei materiali ancora non studiati.

Iniziò con lo studio e la descrizione di una *Scolia* n.sp. in litt. di Gribodo, passò poi alle *Scolia* della Liguria, ed ai Vespidi specialmente quelli sociali (*Vespa* e *Polistes*, 1934), studio concluso con la monografia delle «Vespe d'Italia» (1948) e «Les Guêpes sociales (Hymenoptera, Vespidae) d'Europe Occidentale et septentrionale» (Masson, Paris, 1972); altro campo di studio furono gli *Oxybelini* italiani ed europei e gli *Oryssidae*, culminato con il fasc. I. *Oryssidae* dell'Hymenopterorum catalogus, (Junk, 1965). Oltre ai materiali paleartici, suo oggetto d'indagine furono le raccolte imenotterologiche di varie spedizioni in Libia e Marocco, in Atrica Orientale ed altre regioni africane ed asiatiche.

Dopo la scomparsa dell'ittologo Prof. Decio Vinciguerra, Vice Direttore del Museo, fu incaricata della Sezione Ittiologica. Tale nuova attività si esplicò nel riordinamento di qualche gruppo delle collezioni in alcool e nella pubblicazione di alcune note: una sui pesci del F. Giuba (Somalia) della spedizione Patrizi (1939) ed altre sulla cattura di alcuni rari pesci del Mare Ligure (1950).

Dopo la guerra la Dr. Guiglia fu incaricata di riorganizzare la Biblioteca del Museo, che aveva avuto danni gravissimi per l'incendio da bombardamento aereo del 7-8 novembre 1942 nel quale andarono distrutti oltre 30.000 volumi tra periodici e miscellanea con molte opere ormai introvabili. Quanto si era salvato era poi stato immagazzinato nei piani inferiori. La perdita di intere serie di periodici tedeschi, americani e altri, fu in principio in parte sanata da alcuni cospicui doni che la Dr. Guiglia riuscì ad ottenere dagli amici di vari istituti e specialmente americani, tra i quali il prof. J.C. Bequaert.

Oltre che della Società Entomologica Italiana e di molte altre consorelle straniere, la Dr. Guiglia fu socia della Società Italiana di Scienze naturali, della Società Italiana di Biogeografia e membro corrispondente della Accademia Ligustica di Scienze e Lettere.

Per la sua lunga attività nel campo della sistematica imenotterologica ebbe alcuni premi da enti stranieri che le permisero di compiere vari viaggi e soggiorni in Europa, URSS, Giappone, Australia, trattenendosi in alcuni importanti Istituti come il Laboratorio di Entomologia del Museo di Parigi, il British Museum, il Museo Zoologico di Amsterdam, il Museo di Storia Naturale di Vienna, di Helsinki, Copenaghen, Stoccolma e Upsala, Mosca e Leningrado e molti altri degli USA e Messico.

Prese parte a diversi Congressi Internazionali di Entomologia: X a Montreal, XI a Vienna, XII a Londra, XIII a Mosca, XIV a Canberra, XV a Washington ed a vari altri Congressi Italiani e stranieri.

Instancabile lavoratrice pubblicò circa 200 lavori⁽¹⁾, alcuni di notevole importanza che le procurarono l'amicizia di molti imenotterologi e corrispondenti, che, con l'invio dei loro estratti, le permisero di formarsi una ricca biblioteca specializzata sugli Imenotteri, che è stata da lei donata al Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

⁽¹⁾ Per l'elenco dei lavori si veda: L. Capocaccia, 1983. Ann. Mus. Civ. Storia Naturale «G. Doria», Genova, LXXXIV, pp. 678-684.

Resoconto del XXV Congresso della Società Italiana di Biogeografia

Il XXV Convegno della Società Italiana di Biogeografia ha avuto luogo a Rifreddo (Potenza) nei giorni 21-24 maggio 1984.

L'organizzazione, risultata impeccabile, è stata curata dal Dr. Vincenzo Vomero e dal Prof. Francesco Corbetta, coadiuvati dalla Dr. M. Flavia Gravina, e, in qualità di hostess, dalle signore Rosanna Vomero e Betty Genovese.

Il congresso è stato articolato in due simposi, il primo su «Il popolamento animale e vegetale dell'Appennino meridionale», il secondo su «Principi e metodi dell'analisi biogeografica».

Il 21 maggio ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno e la introduzione geologica botanica del primo simposio, con le relazioni di Palmentola, Bertolani Marchetti, Kotsakis, Pignatti e Corbetta, cui hanno fatto seguito numerose comunicazioni floristiche.

Il 22 maggio, al mattino si sono susseguite le numerose comunicazioni di argomento zoologico, che sono proseguite, al pomeriggio, dopo una escursione botanica nel bosco di Rifreddo. Alle ore 18 è stata tenuta la Seduta Amministrativa.

Il 23 maggio ha avuto luogo l'escursione congressuale sul Massiccio del Volturino.

La giornata del 24 maggio è stata dedicata al secondo simposio, consistente in relazioni introduttive (Brignoli, Vomero, Sbordoni, Minelli, Menozzi, Contoli) tenute al mattino, ed in un nutrito gruppo di comunicazioni libere che si sono svolte al pomeriggio. Il simposio è stato coronato da una relazione conclusiva di Sbordoni, mentre Vigna Taglianti ha tratto le conclusioni sul primo simposio.

Alla sera ha avuto luogo una riuscita cena sociale a Potenza.

Nel corso della Seduta Amministrativa è stato fatto dapprima il punto sulla situazione stampa, e si è concluso di utilizzare per l'avvenire una tipografia con attrezzature più moderne e prezzi più modici, poi sulla situazione finanziaria, poi sul bilancio che è stato unanimemente approvato.

Sono stati accolti i seguenti nuovi soci ed istituti sostenitori: Giuseppe Grafitti, Stefano Inzaghi, Ugo Sauro, Francesco M. Raimondo, Marcello Arnone, Pietro Silvestri, Roberto Bertolani, Pietro Brandmayr, Antonella Altieri, Rita Rizzario, Donato Forenza, Paolo Nicolai, Piergiorgio Bianco, Francesca Di Franco, Massimo Meregalli, Alberto Zocchi, Antonio Racana, Elvira De Matthaeis, Elena Gavetti, Mara Cagnin, Maria Grazia Filippucci, Gaetano Aloise, Gianfranco Brussino, Cristina Giacomina, Claudia Palestini, Lorenzo Chelazzi, Giuseppe Messina, Nicola Baccetti, Adriana Di Trova, Vincenzo Fedele, Giovanni De Marco, Museo Civico di Storia Naturale, Ferrara, Museo Civico di Scienze Naturali «E. Caffi», Bergamo.

Si è preso atto delle dimissioni del prof. E. Tagliabue. Successivamente il segretario, prof. B. Baccetti, ha dato notizia della scomparsa dei soci G. Fiori, E. Francini Corti, D. Guiglia, G. Montelucci, L. Rampi, P. Zangheri. La prof. D. Guiglia e il prof. P. Zangheri vengono commemorati rispettivamente dal nostro decano prof. Felice Capra e dal prof. Sandro Ruffo.

Si è poi passati a discutere la sede e l'argomento dei prossimi convegni. Per il 1986 è stata scelta la sede di Udine, sotto l'organizzazione dei soci Morandini e Poldini. Temi trattati: «Biogeografia delle Alpi sud-orientali» e «Il concetto di soglia biogeografica».

Successivamente si è provveduto alle elezioni del Consiglio Direttivo per il quadriennio 1985-88 che hanno dato i seguenti risultati: B. Baccetti (Segretario), F. Garbari, L. Poldini, S. Ruffo e V. Sbordoni (Consiglieri).

Finito di stampare
nel mese di settembre 1987
dalla Tipografia Compositori - Bologna